

ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO

---

*(sede in Comune di Sirolo)*

- cod. 42204 -

---

**VERBALE**

delle deliberazioni del

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Copia**

n. 2

del 11/03/2021

---

OGGETTO: Scelta del Presidente del Parco del Regionale del Conero

---

L'anno duemilaventuno il giorno undici del mese di marzo alle ore 18,00 nella sala delle adunanze, il

CONSIGLIO DIRETTIVO, con l'intervento dei signori:

SILVETTI Daniele	- Presidente
CICCARELLI Anna Maria	- Membro
CIRCELLI Giacomo	- “
DONNINELLI David	- “
PAOLUCCI Mario	- “
PIANGERELLI Marco	- “
PICCIAFUOCO Riccardo	- “
ROLDI Roberto	- “
TEMPERINI Valerio	- “

e con l'assistenza del verbalizzante Direttore sig. Zannini dott. Marco

---

ha adottato la retroscritta deliberazione

## IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Dato atto che con delibera n. 1 di data odierna si è insediato il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale del Conero ai sensi della L. R. n. 2/2019 e che, ai sensi dell'art. 2 della stessa legge regionale, il Consiglio Direttivo sceglie tra i suoi componenti il Presidente e lo propone alla nomina da parte della Giunta Regionale.

Silvetti, che presiede il Consiglio in qualità di rappresentante della Regione Marche nelle more del Presidente, apre la discussione chiedendo ai presenti se vi siano candidature in merito.

Il rappresentante del Comune di Sirolo, Piangerelli, propone la candidatura del Consigliere Daniele Silvetti non solo per le sue esperienze da amministratore ma anche per dare continuità alla prassi in cui il Presidente è espressione dell'Ente Regione Marche, di cui il Parco è Ente strumentale.

Alla candidatura di Silvetti si uniscono all'unanimità tutti gli altri componenti del Consiglio Direttivo condividendone a pieno le motivazioni.

Silvetti riprende la parola e conferma la propria disponibilità ringraziando per il consenso e la fiducia ricevuti. Il neo Presidente nel ricordare il predecessore Emilio D'Alessio, scomparso prematuramente nel mese di Settembre 2020, ne sottolinea le doti umane e professionali che avevano ispirato l'inizio del mandato assunto all'inizio del 2019. Sulla base di tali considerazioni il nuovo Presidente annuncia di voler agire strategicamente e con metodo condiviso per far riappropriare all'Ente il ruolo istituzionale che aveva assunto con la sua costituzione modificandone la percezione negativa e fuorviante che aveva assunto negli ultimi tempi; Silvetti si sofferma poi sull'opera di snellimento degli strumenti normativi quali il Piano ed il Regolamento e sulla consapevolezza che solo il perfetto equilibrio tra le aspettative degli enti locali presenti e gli specifici interessi legittimi delle Associazioni Imprenditoriali e di quelle Ambientaliste si potrà compiutamente amministrare un territorio così complesso dal punto di vista ambientale e allo stesso tempo così antropizzato.

Il Presidente sottolinea inoltre la necessità di potenziare la struttura amministrativa dell'Ente che ad oggi può contare solo su 6 dipendenti compreso il Direttore, su una pianta organica di 15.

Lo stesso Silvetti si sofferma sulla fase di programmazione quinquennale che sta già impegnando la Regione Marche in merito alle aree protette (PQuAP) in cui devono essere individuati gli obiettivi che la Regione intende raggiungere per il tramite degli Enti e poter così pianificare anche i rispettivi finanziamenti.

Silvetti delinea inoltre l'impegno economico provvisorio della Regione che ha previsto a bilancio 1.600.000,00 euro per tutto il sistema delle aree protette a fronte di una spesa consolidata di circa 2.000.000,00 ed è quindi opportuno agire su due fronti: da un lato sulla continua sensibilizzazione del Governo regionale a favore di un progressivo aumento dei finanziamenti a sostegno del settore delle aree protette e dall'altra rendere l'Ente Parco agile ed autonomo potenziando i sistemi di autofinanziamento oggi presenti o sviluppandone di nuovi.

Il neo Presidente ritiene l'eterogeneità del Consiglio Direttivo un vero e proprio punto di forza, disponendo di tutte le caratteristiche necessarie per rispondere in maniera adeguata alle aspettative del territorio.

Silvetti ha poi auspicato in tempi brevi il perfezionamento di un programma di lavoro che abbia una visione comune e che risponda nella maniera più concreta alle aspettative di tutti i soggetti che vivono e operano sul Conero.

Il Presidente Silvetti si dice certo del contributo fattivo degli Enti Locali nell'opera di revisione degli strumenti normativi vigenti a favore di un dialogo più snello con l'Ente Parco, in un'ottica di normativa univoca e semplificata; aggiunge inoltre quanto centrali e strategici saranno i contenuti delle associazioni del settore produttivo: sia agricolo che turistico così come il dialogo con le associazioni ambientaliste nell'ottica di un Parco che ritorni ad essere territorio di sperimentazione per una economia sempre più attenta al rispetto dell'ambiente naturale in cui la tutela da mero vincolo si trasformi in valore aggiunto.

Infine, Silvetti si sofferma sull'apporto dell'Università che sarà particolare incentivo e di stimolo in termini di innovazione e sperimentazione nelle attività economiche del Parco, dando loro una connotazione sempre più sostenibile da tutti i punti di vista: ambientali, sociali ed economici.

In questa visione Silvetti auspica una rinnovata attenzione verso il mondo della Scuola e della Cultura che andranno costantemente coinvolte per alimentare in maniera efficace l'interesse dei giovani nei confronti dell'identità del Parco e con esso il rispetto per l'ambiente;

Il Presidente Silveti intende rinnovare il rapporto con le associazioni di volontariato come il CAI e la VAB con l'Ente Parco e a cui si aggiungerà l'Associazione nazionale dei Carabinieri Volontari che ha già formalizzato la volontà di collaborare con il Parco.

Silveti si dice ben consapevole che il territorio del Parco del Conero è particolarmente antropizzato e che ha bisogno di costante vigilanza e controllo; per questo sostiene esser necessario rafforzare i rapporti con tutte le Istituzioni.

Su questi principi si apre la discussione:

Circelli condivide il punto di vista enunciato da Silveti e sintetizza l'attività del Consiglio Direttivo nei seguenti punti:

- 1) I valori ambientali, culturali e paesaggistici del Parco sono unici e sommati rendono questo territorio un museo a cielo aperto di estremo valore e vanno rilanciati,
- 2) Costante rapporto con i comuni deputati alla gestione del territorio e quindi di questi valori come ad esempio le spiagge.
- 3) Importantissimo puntare sui bandi europei, ma questo comporta in prima battuta un importante investimento di personale e risorse.
- 4) Cambiare l'immagine dell'Ente Parco lavorando sugli strumenti normativi per rendendoli meno discrezionali.
- 5) Passare il messaggio che la conservazione non è un ostacolo, ma una risorsa.

Donninelli vede con piacere che il Consiglio Direttivo non è un tavolo Politico dove comanda l'appartenenza politica, ma la volontà di condividere una progettualità per il territorio del Parco. In questa progettualità le aziende agricole sono estremamente importanti sia sotto l'aspetto turistico che per la gestione del territorio e con loro possiamo fare tanto se le mettiamo nelle condizioni e li aiutiamo a risolvere i problemi come quelli derivanti dalla fauna selvatica.

Paolucci il Parco è un valore aggiunto e non deve essere percepito come un ostacolo da superare, in questo è importantissimo il coinvolgimento dei Comuni.

Picciafuoco concorda con Silveti sulla necessità di creare una visione comune per la gestione dell'Ente che non può prescindere da un approccio etico, perché abbiamo di fronte una grande responsabilità, in quanto organo direttivo che ha il compito di indirizzo delle scelte su questo territorio; un territorio, un ambiente ed un paesaggio che dobbiamo tutelare nei suoi valori e nelle sue grandi risorse materiali ed immateriali, riconosciute e protette anche a livello nazionale ed internazionale, cominciando senza timore a chiederci da che cosa lo dobbiamo tutelare.

Il territorio del parco è caratterizzato da un paesaggio unico ed irripetibile, ma in continua evoluzione; ed è questo mutamento, in parte indipendente dalla stessa volontà dell'uomo, che va osservato e indirizzato privilegiando la tutela allo sviluppo, la cura alla trasformazione, l'arricchimento ecologico al depauperamento delle risorse naturali.

Il compito che ci è stato dato è particolarmente importante e richiede la massima sinergia tra tutti i componenti del CD e la maggiore coerenza possibile delle scelte con le finalità che sono state poste alla base dell'istituzione dell'area protetta, consapevoli che è proprio la bellezza e la qualità del paesaggio sono gli elementi che lo rendono attraente ma anche fragile.

Temperini sintetizza i passaggi del discorso di Silveti con le seguenti parole: visione, strategia, organizzazione e risorse. L'Università è a disposizione con la sua esperienza e con il suo approccio di analisi e ricerca, in particolare ricorda la possibilità di attivare dottorati e borse di studio specifiche per le esigenze dell'Ente Parco. Infine, racconta, mettendola a disposizione, la sua esperienza in marketing strategico.

Roldi vede con favore che ci sia continuità con quanto programmato dal precedente Consiglio Direttivo presieduto da D'Alessio, si ritrova nell'importanza del coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali e nella voglia di valorizzare il territorio nelle sue specificità come spinta per l'economia.

Ciccarelli la visione si declina nella strategia che deve coinvolgere tutti i rappresentanti del Consiglio Direttivo i quali si devono ritrovare nella stessa. Quello che dobbiamo evitare è uscire all'esterno con visioni diverse. Dovremo avere la capacità di rispondere al territorio in modo unitario. Se invece ognuno di noi risponde con i "se" o con i "ma" andremmo ad amplificare le cretiche verso l'Ente Parco.

Ricorda a proposito la CETS, un sistema di certificazione del turismo sostenibile, che ha coinvolto per 5 anni tutto il territorio dagli operatori agli amministratori, ma non credendoci fino in fondo la Regione non l'ha più finanziata buttando all'aria tanto lavoro.

Infine evidenzia il bisogno di coinvolgere le nuove generazioni che non hanno vissuto la nascita del Parco e quindi c'è il rischio che non ne apprezzino valore e quanto questo abbia inciso nella bellezza di questo territorio.

Piangerelli riassume il suo intervento in due parole: equilibrio e valorizzazione.

Dobbiamo trovare l'equilibrio tra le attività economiche e la natura che insiste sul territorio del Parco.

Il Parco deve creare una comunità capace di ricercare sempre questo equilibrio in ogni azione.

Il Consiglio Direttivo deve essere capace di valorizzare non solo il Parco ma le competenze di ognuno di noi.

Conclusasi la discussione, l'adunanza, in votazione resa in forma palese, con voti otto favorevoli ed uno astenuto (Silveti).

#### DELIBERA

di proporre alla nomina da parte della Giunta Regionale quale Presidente dell'Ente Parco Regionale del Conero il componente del Consiglio Direttivo Sig. Daniele Silveti,

Infine a seguito di separata ed unanime votazione favorevole, espressa per alzata di mano

#### DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

# **ENTE PARCO DEL CONERO**

(sede in Comune Di Sirolo)

- cod. 42204 -

---

Il presente **verbale** viene letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**

**F.to** Daniele SILVETTI

**IL DIRETTORE**

**F.to** Marco ZANNINI

---

## **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'**

- la presente deliberazione:
  - è stata pubblicata, mediante pubblicazione all'albo pretorio, per quindici giorni consecutivi  
dal 02/04/2021
  - è stata comunicata:  Prefettura di Ancona
  - è stata trasmessa in data ..... , Prot. n. .... alla Regione Marche - Comitato di Controllo
- è divenuta esecutiva:
  - perché dichiarata immediatamente eseguibile
  - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione senza che siano pervenuti reclami
  - decorsi 20 giorni dal timbro di ricevuta apposto dal CO.RE.CO senza che siano intervenute interlocutorie e/o decisioni di annullamento
  - a seguito di comunicazione del Comitato regionale di Controllo di non aver riscontrato vizi di legittimità  
nella seduta del ..... n. ....

lì, .....

Il Direttore  
**F.to** Dott. Marco Zannini